

SERVIZIO BIODIVERSITA'

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3320029 CONFLUENZA FIUMI TORRE E NATISONE

Allegato 8

*Verifica di assoggettabilità a Screening di
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

Piano di gestione approvato

Marzo 2019



**Procedimento di adozione ed approvazione del Piano di gestione della ZSC IT3320029
 Confluenza Fiumi Torre e Natisone (art 0 LR 7/2008)
 Verifica di assoggettabilità a Screening di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

I Criteri analizzati per verificare se il piano di gestione del Sito Natura 2000 è soggetto alle procedure di VAS sono stati:

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Scenario settoriale per autorizzazioni**

Valutare se Il PdG costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti: **Non introduce criteri specifici per autorizzare la localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative**

Nella tabella sottostante è evidenziato per ogni misura di piano se il documento e costituisce quadro di riferimento per realizzazione di progetti o introduce criteri per autorizzare localizzazione, ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative.

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA01	Tutela passiva prati	Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale tipica per le superfici degli habitat pratici di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) nelle aree indicate nella mappa. Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere deroghe e limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purchè non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA02	Disciplina concimazione	Nelle superfici dell'habitat pratico di interesse comunitario 6510 (prati da sfalcio che comprendono anche le analoghe tipologie di prati stabili individuati ai sensi della lr 9/2005) è consentita la concimazione (per quella organica con esclusione dei liquami e deiezioni da allevamento avicolo) secondo le quantità di seguito specificate: < 60 kg/ha di azoto, < 30 kg/ha di P2O5 (anidride fosforica), < 60 kg/ha di K2O (ossido di potassio). Sugli altri habitat d'interesse comunitario e nelle aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento e alla conservazione degli habitat d'interesse, la concimazione è vietata.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA03	Mantenimento prati	Nelle superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della Lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) sono consentiti al massimo 2 sfalci l'anno, il primo dopo il 15 giugno, con asporto della biomassa, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento dell'habitat.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA05	Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni	<p>L'attività di pascolo ovi-caprino (compresi equini e bovini di accompagnamento) transumante e vagante è consentita dal soggetto gestore previa verifica di significatività. L'ente gestore potrà concedere l'autorizzazione tenendo conto dei seguenti criteri:</p> <p>1 In tutto il sito è vietato il pascolo con greggi superiori a 1500 capi.</p> <p>2 Il pascolo, negli habitat di interesse comunitario e di specie indicati in cartografia (fra cui la fascia di greto), non è consentito nel periodo dal 1 aprile al 31 luglio.</p> <p>3 Gli stazzi notturni, salvo deroghe autorizzate dal soggetto gestore, dovranno essere localizzati al di fuori dei seguenti habitat prativi e boschivi: codice 62A0 e 6510, 91F0 (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della Lr 9/2005) indicati nella carta degli habitat Natura 2000.</p> <p>4 Per le attività di pascolo fino ai 300 capi il pascolo è consentito alle seguenti condizioni:</p> <p>a. per ciascuna superficie fino a 100 ha il pascolo è ammesso per non più di due settimane;</p> <p>b. fra un'attività di pascolo e la successiva dovranno trascorrere almeno 50 giorni.</p> <p>5 Per le attività di pascolo fino a 1500 capi, negli habitat prativi di interesse comunitario (esclusi i greti) indicati in cartografia:</p> <p>a. potrà essere autorizzato il passaggio di un solo gregge ogni 2 anni;</p> <p>b. il transito dovrà avvenire nel corso di non più di 15 giorni.</p> <p>6 Ulteriori deroghe potranno essere consentite per i soli scopi gestionali finalizzati al miglioramento e al recupero degli habitat d'interesse.</p> <p>7 Copia di ciascuna autorizzazione rilasciata dovrà essere trasmessa alla Stazione forestale che dovrà attivare le necessarie misure di controllo e sorveglianza</p> <p>8 Il transito delle greggi attraverso le strade asfaltate e i guadi costituiti da strade sterrate all'interno del sito non necessita di alcuna autorizzazione da parte dell'ente gestore</p> <p>9 La Regione provvederà a mettere in atto le attività di monitoraggio utili a verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti del presente regolamento</p> <p>10 In caso di riscontrati danni agli habitat o di particolari condizioni, il soggetto gestore si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento l'attività di pascolo in essere e di sospendere il rilascio di</p>	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		nuove autorizzazioni.	
REA06	Punti d'acqua - Tutela passiva	Divieto di captazione idrica per usi privati, anche agricoli, nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 31 luglio negli stagni, nelle vasche, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA07	Punti d'acqua - Realizzazione ex novo	Gli interventi di realizzazione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, laghetti, devono essere realizzati secondo i seguenti criteri: 1. forma naturale 2. almeno una sponda degradante 3. per stagni, vasche, pozze di abbeverata profondità max 1,5 m 3. idonea impermeabilizzazione e copertura con strato di terreno 4. ove possibile, fascia di rispetto con vegetazione autoctona per almeno 4 m attorno alle sponde. Qualora non vengano soddisfatte una o più di queste indicazioni oppure per punti d'acqua maggiori di 50 mq, l'intervento va assoggettato a verifica di significatività o valutazione di incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REA08	Movimenti terra - morfologia terreno	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per impianti di arboricoltura e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati, che non costituiscono habitat di interesse comunitario. Sono vietati gli interventi che comportano il riporto di terra su habitat di interesse comunitario, l'eliminazione di siepi e di fasce boscate, lo spietramento ad una profondità superiore ai 40 cm, le modifiche al reticolo idrico e rischi di prosciugamento delle aree umide. Sono consentiti i livellamenti autorizzati o svolti dal soggetto gestore finalizzati al ripristino e riqualificazione degli habitat.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REA09	Drenaggio	Divieto di attività di drenaggio, bonifica idraulica, interrimento del reticolo idrico e delle olle di risorgiva in contrasto con la conservazione degli habitat e delle specie; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche minori possono essere consentite tramite valutazione dell'incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA11	Regolamentazione del pascolo stanziale	E' vietata l'attività di pascolo stanziale sugli habitat di interesse comunitario individuati in cartografia e nei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. Per pascolo stanziale si intende il pascolo condotto su proprietà privata o pubblica in concessione o con presenza di ricoveri fissi a meno di 2 km lineari dall'area di pascolo. L'eventuale attività di pascolo stanziale su habitat di interesse comunitario o sui prati stabili ai sensi della LR 9/2005 potrà essere	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		autorizzata dal Soggetto gestore per le sole finalità di ripristino e miglioramento dell'habitat stesso tenendo conto delle seguenti limitazioni: limite di carico non superiore ai 0,40 UBA/ha/anno, gli stazzi notturni devono stare al di fuori degli habitat d'interesse e dei prati stabili tutelati. Tali attività di pascolo stanziale non sono consentite nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite ordinanza.	effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REA12	Divieto di pascolo suino	L'allevamento brado dei suini non è ammesso su habitat di interesse comunitario. Su altri habitat è sempre necessaria verifica di significatività o valutazione d'incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REA13	Punti d'acqua - Fitosanitari	Su una fascia di rispetto di 10 m attorno a laghetti, olle e fontanili e corsi d'acqua è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA14	Utilizzo di concimi, fitosanitari e liquami su habitat	Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari, concimi chimici di sintesi e divieto di spargimento di liquami, deiezioni avicole e digestati su tutti gli habitat di Direttiva; per la concimazione dell' habitat 6510 (prati da sfalcio) vale quanto già specificato nella relativa misura di conservazione.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA15	Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone	La realizzazione di nuovi vigneti o frutteti con superficie unitaria superiore a 3 ettari deve prevedere il mantenimento di una fascia tampone perimetrale di 4 metri in cui realizzare una siepe formata da specie arboree ed arbustive autoctone e per la rimanente parte mantenuta a prato. Tale fascia tampone non è necessaria in caso di preesistenti siepi o formazioni arboree naturali perimetrali. Per nuovi vigneti o frutteti di dimensione superiore a 6 ettari vanno realizzate delle fasce tampone interne di dimensione e caratteristiche uguali a quelle perimetrali affinché ogni singola parte di vigneto o frutteto non sia superiore a 3 ettari. E' consentita la sola agricoltura con metodo biologico e nelle fasce tampone non è consentito l'uso di fertilizzanti, ammendanti e prodotti fitosanitari.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REA16	Adeguamento PRGC - Manzano	Nella Zona E4 del PRGC del Comune di Manzano riferita all'area della ZSC non sono ammesse nuove costruzioni e trasformazioni territoriali così come definiti dall'articolo 4 co. 1 lettere a) ed e) della L.R. 11 novembre 2009, n. 19 e s.m.i.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA17	Bruciatura delle Stoppie	Fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati". È invece prevista la bruciatura quale elemento gestionale per habitat di interesse comunitario originari o da ripristinare, autorizzata o condotta dal soggetto gestore.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REA18	Punti d'acqua - Mantenimento	Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze d'abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 settembre e il 31 dicembre. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 15 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino a primavera.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB01	Eliminazione formazioni boschive	E' consentito il cambiamento di uso del suolo da formazioni forestali per il ripristino di habitat di interesse comunitario o habitat di specie sulla base di previsioni dell'Ente gestore, di Progetti LIFE o altri interventi di ripristino naturalistico soggetti a verifica di significatività.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB02	Indicazioni per la gestione forestale dei pioppeti golenali	Nelle aree demaniali: obbligo di mantenimento ad alto fusto dei boschi identificati con l'habitat 92A0 (pioppeti fluviali). Nelle aree private: obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea mediante taglio di curazione o, saltuario, secondo criteri di stabilità. I tagli più consistenti, compresi i tagli a raso, saranno autorizzati dal soggetto gestore esclusivamente per le finalità di recupero di altri habitat d'interesse comunitario (es: 62A0) o, previa Valutazione di Incidenza, tenendo conto dei problemi connessi alla sicurezza fluviale anche in relazione alla locale sezione dell'alveo. E' comunque auspicata la progressiva eradicazione di	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa, Reynoutria japonica e Ailanthus altissima. Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	
REB03	Indicazioni per la gestione forestale dei frassineti	Nelle aree demaniali obbligo: di lasciare a libera evoluzione i boschi identificati con l'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali). Nelle aree private obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea dell'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali). E' consentito e auspicato il taglio di Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa e Reynoutria japonica e Ailanthus altissima. Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REB04	Divieto di rinnovazione artificiale	Nei boschi di origine naturale divieto di attuare la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione, rinaturalizzazione, perpetuazione della compagine arborea. Su tutta la ZSC la rinnovazione e l'impianto deve essere attuato con specie autoctone e coerenti con la composizione degli habitat naturali presenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REC01	Regolamentazione estrazione inerti	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REC02	Apertura e ampliamento cave	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
RED01	Circolazione mezzi a motore	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
RED02	Manutenzione di infrastrutture energetiche	La realizzazione, la manutenzione e la gestione della vegetazione lungo le infrastrutture energetiche (elettrodotti, cavidotti, metanodotti, oleodotti ecc.) va effettuata tra il 1 settembre e il 15 febbraio ad esclusione degli interventi di somma urgenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
RED03	Nuova viabilità forestale	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale e vie di esbosco sull'habitat di pregio 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
RED04	Riduzione impatti cavi aerei	Gli elettrodotti di alta e media tensione di nuova realizzazione e le manutenzioni straordinarie degli stessi dovranno prevedere l'installazione di sistemi di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli. Nelle nuove realizzazioni va valutato prioritariamente l'interramento della linea.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
RED05	Realizzazione nuovi impianti energetici	Non è consentito realizzare o ampliare impianti fotovoltaici a terra ed eolici, con esclusione di impianti per autoconsumo posizionati nella pertinenza edilizia dell'edificio servito. Sono consentiti generatori eolici per autoconsumo (con potenza complessiva non superiore a 20 kw) posizionati nell'area di pertinenza edilizia dell'edificio servito.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REE01	Discariche	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF01	Gestione faunistico-venatoria	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF04	Ripopolamenti	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistico venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF05	Zone addestramento e allenamento cani	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REF06	Immissioni faunistico-venatorie	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio nel corso della stagione venatoria ("pronta caccia"), ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>), e quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>). Sono altresì consentite immissioni della specie starna (<i>Perdix perdix</i>), limitatamente alle Aziende agriturismo-venatorie e alle Zone cinofile.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REF09	Immissioni ittiche	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REF10	Divieto di cattura e uccisione	Divieto di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie d'interesse comunitario nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REG01	Cani vaganti	Divieto di lasciare vagare cani e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle forze armate e delle forze di polizia, i cani da ricerca e da traccia abilitati al recupero di fauna selvatica ferita nel corso dell'attività venatoria e, in generale i cani utilizzati per i servizi di pubblica utilità. Sono consentite le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REG02	Limitazioni all'accesso	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008 per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REG03	Attività di Campeggio	Divieto di attuare campeggio libero con tende e camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo; è consentito il bivacco notturno dal tramonto all'alba, con o senza tenda.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REG04	Limitazioni alla fruizione	Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva nei pressi degli habitat Natura 2000 che implicano l'uso di mezzi motorizzati e/o afflusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 100 unità. La valutazione terrà conto anche degli effetti indiretti sui medesimi habitat e/o specie e della sensibilità degli stessi in funzione del tipo di attività, del periodo dell'anno, della	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		periodicità e degli effetti cumulativi del disturbo. Sono fatte salve le iniziative divulgative organizzate dal soggetto gestore. Sono consentite le manifestazione podistiche e ciclistiche sulle strade asfaltate e sterrate. Resta inteso il divieto assoluto di arrecare danno ad habitat e perturbazione a specie di interesse comunitario per qualsiasi manifestazione, anche al di fuori della cartografia indicata e al di sotto delle 100 unità	referimento settoriale e territoriale
REG05	Divieto distruzione/danneggiamento nidi	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REG06	Divieto di raccolta specie di interesse comunitario	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REI01	Crostacei decapodi alloctoni	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax, salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
REI02	Divieto introduzione di specie alloctone	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di individui o popolazioni di specie non autoctone, salvo quanto previsto dalla misura REF06 .	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REJ01	Centrali idroelettriche	Divieto di realizzazione di centrali idroelettriche	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REJ02	Infrastrutture idrauliche	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.	effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ03	Interventi su habitat boschivi fluviali	Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat d'interesse comunitario 91E0*, 91F0, 92A0, 91L0 fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa verifica d'incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ04	Piste per manutenzione ordinaria alvei	Negli interventi di manutenzione negli alvei e negli interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada. Gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati ed è prevista la chiusura entro 30 giorni.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
REJ05	Conservazione morfologica dell'alveo	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REJ06	Mantenimento del reticolo idrico	Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico che possano determinare dei fattori di rischio per gli habitat umidi d'interesse comunitario	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REJ07	Favorire la risalita della fauna ittica	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
REK01	Divieto di introdurre pesci ed altri organismi acquatici	Divieto di immissione di pesci di qualunque specie ed altri organismi acquatici e di esemplari di flora e fauna alloctone negli stagni, nelle vasche, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili. Eventuali deroghe per finalità scientifiche, di ricerca o altro potranno essere autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione d'incidenza.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REM01	Tutela passiva dei piccoli corpi idrici	Salvo deroghe connesse con le esigenze di miglioramento e conservazione di habitat di interesse comunitario, divieto di manomettere, interrare, ridurre, alterare gli stagni, le pozze di abbeverata, le olle e i fontanili; non sono ammissibili interventi di trasformazione dell'habitat in un raggio minimo di almeno 5 m dal bordo degli elementi tutelati. Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 ottobre e il 15 febbraio. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 1 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, ad una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino al 31 marzo.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
REN01	Decespugliamento prati da sfalcio e pascoli	Il decespugliamento e gli interventi di taglio delle specie arboree e arbustive devono prevedere esbosco integrale della biomassa al fine di facilitare la ricostituzione del cotico erboso. Qualora sia necessario un ripristino del cotico erboso, deve essere previsto l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat da ripristinare (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree circostanti). Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio. Eventuali deroghe possono essere richieste al soggetto gestore o riguardare interventi di miglioramento messi in atto dallo stesso Ente gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAA01	Decespugliamento periodico prati da sfalcio e pascoli	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 settembre e 15 febbraio, con asporto della biomassa. Eventuali deroghe finalizzate al miglioramento ambientale dell'habitat e al controllo di specie alloctone invasive possono essere autorizzate o messe in atto dall'Ente gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAA02	Conservazione degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario	Individuazione e tutela degli alberi notevoli anche se deperienti o con cavità utili per la conservazione della fauna, filari e siepi e di altri elementi funzionali al mantenimento della connettività anche sulla base delle indicazioni della rete ecologica regionale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAA03	Mantenimento prati - Tutela avifauna	Il soggetto gestore può vietare o prescrivere tramite provvedimento, di cui all'art. 10 comma 11 della L.R. 7/2008, il ritardo dello sfalcio in determinate aree e in determinati periodi qualora si rilevi la presenza di attività riproduttive o di roost di specie di Allegato I di Direttiva Uccelli. Tale misura si applica sulle aree demaniali e la stessa previsione potrà essere inserita nella relativa concessione demaniale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAA04	Progetto per l'elaborazione di un Piano del pascolo regionale	Elaborazione di progetti utili a verificare e monitorare gli effetti del pascolo ovi-caprino, con particolare riferimento alla misura REA05 ed REA11. Analisi della presenza, dislocazione, distribuzione e caratteristiche degli allevamenti ovin e caprini su scala locale. Analisi degli spostamenti dei percorsi e degli itinerari del pascolo transumante e vagante al fine di elaborare, insieme ai portatori d'interesse locali, una strategia utile a recuperare la tradizionale filiera prato-pascolo-allevamento-settore lattiero caseario in chiave di valorizzazione dei prodotti tipici di alta qualità legati all'agricoltura tradizionale. Eventuale ridefinizione dei parametri fissati (in particolare UBA/ha) nelle misure PSR d'incentivo al mantenimento dei pascoli al fine di evitare possibili danni da sovra o sotto pascolamento; elaborazione di un Piano del pascolo su scala regionale, secondo criteri di estensività e sostenibilità ambientale al fine del recupero e miglioramento dei pascoli e degli habitat pratici.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAA05	Mantenimento delle stoppie e cover crops	Fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario, evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali, dal 1° novembre al 28 febbraio. Sui terreni lasciati a riposo, mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o delle cover crops durante il periodo invernale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAB01	Interventi di ripristino delle praterie aride	Il soggetto gestore attua interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (praterie aride), anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0 (praterie aride, per il ripristino del cotico erboso, ove necessario. Si privilegiano aree invase da specie alloctone.	Costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti volti alla tutela degli habitat e specie di interesse comunitario
IAB02	Riconversione dei robinieti	Nelle aree demaniali ed ecologicamente idonee il soggetto opera per una progressiva riconversione dei robinieti nell'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAG01	Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito	Creazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del Sito che preveda il collegamento di sentieri e percorsi attrezzati (esistenti e di nuova realizzazione), centri visite ed ogni altro elemento che possa consentire una fruizione "controllata" e sostenibile e possa essere strumentale alla realizzazione di attività di educazione ambientale e divulgazione da svolgere sia in adeguate strutture, sia "sul campo". L'azione in particolare prevede l'individuazione di una rete di percorsi e sentieri per la visita della ZSC. La rete dovrà essere progettata integrando quanto già esistente. A tal fine potranno prevedersi: segnaletica stradale utile a richiamare l'attenzione del potenziale visitatore, la realizzazione di apposite mappe di percorsi e carte geografiche tematiche; l'individuazione di tappe di sosta lungo i sentieri per l'approfondimento dei vari aspetti naturali; la progettazione di un percorso autoguidato con cippi e audio-guide, l'allestimento di: piccole altane in legno o diaframmi visivi con materiali ecocompatibili per l'osservazione dell'avifauna o di percorsi ciclabili integrati con le ciclovie italiane ed europee e con punti di prelievo delle biciclette, l'individuazione e allestimento di uno o più centri visite con laboratori didattici	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAJ01	Rischio idraulico	L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale
IAN01	Tutela specie appartenenti al genere Circus	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di Circus pygargus e Circus aeruginosus e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di Circus cyaneus e Circus aeruginosus, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti. Introduce i criteri cautelativi da recepire negli effettivi scenari di riferimento settoriale e territoriale

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
IAN02	cassette-nido	Installazione di cassette-nido per la tutela della specie <i>Coracias garrulus</i> e/o altre individuate dal soggetto gestore	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
IAN03	Mitigazione presenza specie alloctone	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico di: - specie alloctone-invasive; - programmi di eradicazione progressiva o contenimento di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; - delle aree in cui intervenire; - ove necessario provvedere ad interventi di restocking delle specie locali	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAN04	Segnalazione casi di mortalità	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
IAN05	Tutela hortulana <i>Emberiza</i>	Mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte con presenza di siepi marginali e cespugli radi. È necessario garantire la presenza di radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali. Nella gestione dell'habitat 62A0, oltre a garantire interventi di decespugliamento periodico è indispensabile assicurare il rilascio, soprattutto nelle praterie aride sfalciate, di una quota minima di bassi arbusti e siepi marginali. Anche negli interventi di ripristino dello stesso habitat bisogna garantire un numero minimo di arbusti e fasce ecotonali.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
MRA01	Monitoraggio del pascolo	Monitoraggio dell'attività di pascolo ovi-caprino autorizzata con particolare riferimento alla misura REA 05 punto 4 e secondo i criteri fissati dalla stessa misura punti 10 e 11 e dalla misura REA11 al fine di individuare il miglior carico evitando sovra e sottopascolamento e verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti di tale attività sul miglioramento degli habitat pratici limitando i possibili danni agli stessi habitat e alle specie d'interesse ad essi legate.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
MRN01	Monitoraggio habitat	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRN02	Monitoraggio specie	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; nonché specie floristiche e faunistiche di interesse regionale di cui alla L.R. 9/2007 (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
MRN03	Monitoraggio specie alloctone	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA01	Incentivi prati e pascoli	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA02	Incentivi riduzione impatto degli sfalci su fauna selvatica	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna (dopo il 15 giugno) e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA03	Agricoltura biologica e integrata	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue alle zone umide,	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
		rafforzando le misure agromambientali già previste dal PSR	
INA04	Indennità per lo sfalcio ritardato	Gli agricoltori vengono indennizzati per la porzione soggetta a sfalcio ritardato del fieno sui prati stabili e sugli habitat di interesse (sfalcio dopo il 30 agosto di ogni anno).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA05	Fossi scoline e habitat d'interesse comunitario	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini inerbiti presso i fossi e le scoline nei campi, nonché lungo le fasce a contatto con gli habitat d'interesse comunitario quanto più ampi possibile mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive autocontone, non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo per la fauna selvatica (compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA06	Indennità per il mantenimento di fasce tampone nei frutteti	I proprietari dei fondi interessati ricevono un Indennità Natura 2000 pari ai maggiori costi derivanti dall'obbligo di mantenere e gestire una fascia tampone nei frutteti e nei vigneti di nuova realizzazione od impianto.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA07	Incentivi per l'adozione di avvicendamenti	I proprietari dei fondi interessati vengono incentivati all'adozione di colture in rotazione e avvicendamento per cui la stessa coltura non deve essere ripetuta per più di tre anni di seguito e deve essere seguita da almeno due anni di coltura diversa.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti.
INA08	Incentivi per il ripristino e manutenzione habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INA10	Incentivi per cover crops e copertura del terreno	Incentivi per evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali dal 1° novembre al 28 febbraio e favorire il mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o per la semina di cover crops durante il periodo invernale.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
INBo1	Conservazione e miglioramento dei boschi	<p>I proprietari vengono incentivati agli interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) privilegiando gli habitat di interesse tipici della zona (92A0). In particolare debbono essere incentivati gli interventi di miglioramento nei boschetti umidi secondo le seguenti linee di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità del prelievo di legna devono mirare al miglioramento dell'habitat (attraverso ripuliture, sfolli, diradamento dei polloni, nel caso di cedui, operando preferibilmente con attrezzature manuali) - nei boschi di maggior pregio è opportuno abbandonare gli stessi alla dinamica naturale - eliminazione progressiva degli elementi estranei o alloctoni (<i>Platanus hybrida</i>, <i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Amorpha fruticosa</i>) - azioni di riduzione degli arbusti per favorire la flora erbacea 	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
INN01	Incentivi per la realizzazione di pozze e laghetti	Incentivi per la realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
PDA01	Sensibilizzazione degli agricoltori	<p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili. I programmi di informazione e divulgazione da realizzarsi preferibilmente mediante progetti co-finanziati con Fondi europei dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definire dei percorsi di formazione per i giovani agricoltori ed altri operatori del settore dei Comuni interessati dalla ZSC, al fine di promuovere la conoscenza: <ul style="list-style-type: none"> - dei principali aspetti e problematiche ambientali connessi alla salvaguardia della ZSC 2. della Direttive comunitarie e loro recepimento 3. della conservazione degli habitat e delle specie e del ruolo dell'agricoltura tradizionale in tale ambito- delle opportunità d'indennizzo ed incentivo previste dal PSR (misure agroambientali ed - indennità Natura 2000) - dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata (Disciplinari ERSA 2010) - della adozione di piani di concimazione razionalizzati (Delibera n. 1035 del 28/05/2010) - delle opportunità di valorizzazione delle produzioni agricole mediante l'impiego di marchi o sistemi di certificazione ambientale - delle esperienze virtuose già svolte presso altre Regioni o Stati europei. - degli interventi agricoli a tutela di habitat e specie compreso il set aside faunistico 2. realizzare brochure, pubblicazioni e altro materiale informativo relativo alla ZSC e alle buone pratiche agricole. 	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
PDI01	Divulgazione su specie alloctone	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di

COD	TITOLO	MISURE SPECIFICHE	Ver. di Ass. a Screening di VAS
			progetti
PDN01	Informazione e sensibilizzazione della popolazione	Informazione e sensibilizzazione attraverso la predisposizione di materiale informativo per popolazione, i turisti, i cacciatori e pescatori, gli operatori economici locali, la scuola, relativamente alla conservazione della biodiversità, ai fattori di pressione che la minacciano e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive.	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti
PDN02	Formazione di figure professionali	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.).	Non costituisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti

Alla luce di quanto analizzato si può affermare che il Piano di gestione definisce lo scenario settoriale, non direttamente finalizzato all'autorizzazione di progetti, in quanto prevedono esclusivamente criteri cautelativi rispetto a previsioni di altri strumenti che definiscono lo scenario territoriale e contengono criteri o indicazioni in merito a ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative di opere o interventi ovvero in merito al tipo di attività o di progetto consentiti in una determinata zona, definendo in modo specifico le condizioni per la concessione delle autorizzazioni.

Pertanto il Piano di Gestione non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS perché non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti